

eccedenza di morti su nati. Fra questi ultimi la provincia di Torino è quella però che presenta gli scarti minori.

Anche i comuni che sono stati particolarmente considerati nell'analisi dell'andamento dell'indice di natalità presentano, per l'indice di mortalità, un andamento analogo a quello della provincia⁶. A differenza di quanto si registra nella provincia considerata in complesso, in alcuni di questi comuni, per quasi tutti gli anni la natalità supera la mortalità: sono quelli di Settimo Torinese, Ivrea, Carmagnola, Venaria, Nichelino, Moncalieri e Rivoli, cioè i comuni in cui si è avuto un più rapido sviluppo economico (grafici 4-14).

Per quel che riguarda il comune di Torino è da rilevare innanzitutto la maggiore uniformità degli andamenti sia della mortalità che della natalità rispetto agli altri comuni: ciò è dovuto alla maggiore ampiezza demografica (grafico 3).

La mortalità manifesta un andamento decrescente per quasi tutto il periodo con lieve aumento negli ultimi anni, per cui, nello stesso periodo, come già si è visto, presentando la natalità un forte aumento, si verifica che, mentre fino al 1954 si aveva un'eccedenza di morti sui nati, a partire da questa data la situazione si inverte e lo scarto va aumentando anno per anno (0,05 nel 1955, 0,40 nel 1956, 1,40 nel 1957).

Per quanto riguarda la differenziazione territoriale del fenomeno della mortalità nell'interno del territorio della provincia, come si può rilevare dal cartogramma 11, le zone di alta mortalità sono quelle montane, a causa delle più disagiate condizioni di vita e della percentuale relativamente alta di individui anziani sul complesso della popolazione. Altra zona con mortalità relativamente elevata è la zona dell'alto Canavese dove, come si è visto, si ha una forte percentuale di vecchi presenti nella popolazione, e la zona dei comuni della collina del Po.

La zona di minima mortalità è costituita invece dai comuni che compongono la zona di sviluppo di Torino (ad eccezione di Collegno e Pianezza), nei quali si registra una percentuale relativamente alta di individui in età giovane; resta ulteriormente confermata la correlazione tra mortalità e struttura per età.

Nel complesso della provincia inoltre, i comuni che presentano una eccedenza di nati sui morti sono nella maggioranza quelli della pianura meridionale e centrale mentre presentano eccedenza di mortalità sulla natalità in genere i comuni di montagna (escluse numerose eccezioni dovute a situazioni particolari), i comuni dell'alto Canavese e quelli della collina del Po.

Occorre per altro osservare che, per il modesto ordine di grandezza dei dati assoluti considerati, questi indici presentano una notevole variabilità geografica.

8. I movimenti sociali: l'immigrazione e l'emigrazione.

Particolari difficoltà presenta l'analisi del movimento sociale della popolazione nelle sue due componenti: immigrazione ed

Morti su mille abitanti

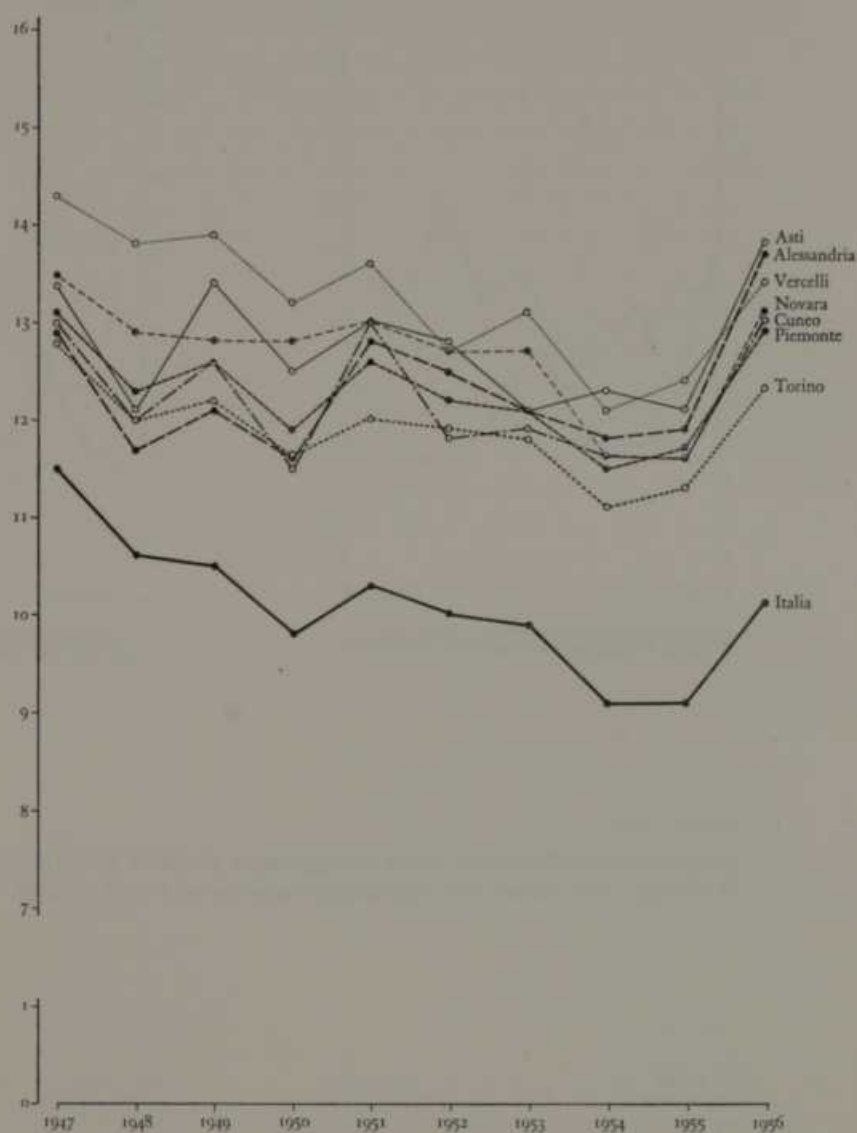


GRAFICO 15.

Quozienti annui di mortalità nelle province piemontesi e in Italia.

emigrazione. Mentre infatti la natalità e la mortalità sono fenomeni che hanno rilevanza esclusivamente per il luogo in cui si verificano (prescindendo dalla trascrizione dei morti e dei nati fuori luogo di residenza) i movimenti migratori, invece, poiché consistono nel passaggio di individui da una località all'altra, interessano, evidentemente, sia il luogo di partenza che quello di arrivo. Pertanto per ottenere la emigrazione da un gruppo di comuni e l'immigrazione allo stesso gruppo occorre scindere i movimenti migratori, rilevati per comuni, a seconda rispettivamente delle località di destinazione e di provenienza e considerare soltanto gli scambi con comuni esterni al gruppo in esame; mentre gli spostamenti all'interno del gruppo dovrebbero ovviamente annullarsi. In realtà, però, sia per omissioni o ritardi nelle registrazioni sia per altre cause, alla registrazione della emigrazione